



COMUNICATO STAMPA

La Regione Lazio e lo strano caso del vincolo scomparso lungo il Fosso di Santa Lucia

E' stata presentata dalle Associazioni VAS (Circolo Territoriale di Roma) e "Amici dell'Inviolata" onlus una dettagliata istanza alla Regione Lazio sull'avvenuta cancellazione dal nuovo PTPR della fascia di rispetto della sponda destra del Fosso di Santa Lucia, all'interno del comune di Fonte Nuova. Tale vincolo, obbligatorio per legge, appare scomparso dalle Tavole A e B del Piano Territoriale Paesistico Regionale recentemente e definitivamente approvato il 21 aprile 2021 dal Consiglio della Regione Lazio, dopo la sonora bocciatura della Consulta nel 2020.

Il Fosso di Santa Lucia è parte importante del Fosso di Pratolungo, principale affluente del Fiume Aniene, e costituisce il confine tra i territori comunali di Fonte Nuova e Guidonia Montecelio. Fin dalla cosiddetta Legge Galasso (1985), ma anche da precedenti norme nazionali, fiumi, torrenti, fossi sono stati dichiarati sottoposti a vincolo paesaggistico automatico per una fascia di 150 m. Tale prescrizione, anche nel caso del Fosso di Santa Lucia, è stata riportata nelle mappe ufficiali ma, ciononostante, molti abusi edilizi sono stati compiuti da chi ha voluto edificare all'interno di tale fascia, con una bonaria chiusura di occhi da parte del Comune di Mentana prima e di quello di Fonte Nuova a partire dal 2001 quando è stato costituito.

Eppure, il precedente Piano regionale adottato nel 2007 era molto chiaro nelle prescrizioni vincolistiche sul fosso stesso, consentendo solo alcuni particolari interventi edilizi. Senza nessun coordinamento ed accordo con il MIBACT, il nuovo PTPR è stato poi approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione del 2 agosto 2019 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione il 13 febbraio 2020. Con la approvazione definitiva del PTPR, avvenuta dopo l'intervento della Corte costituzionale con deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio il 10 giugno scorso), la cancellazione della fascia di rispetto della sponda destra del Fosso di Santa Lucia, ricadente all'interno del comune di Fonte Nuova sia nelle Tavole B che nelle Tavole A del PTPR stesso, emersa già dalla prima approvazione poi annullata dalla Suprema Corte, è stata confermata.

Quali possano essere le conseguenze della fin qui ingiustificata cancellazione del vincolo della sponda destra (e solo di quella...) del Fosso di Santa Lucia è presto detto. Con un vincolo operativo – e con un Comune attento al proprio territorio – non sarebbero sanabili gli abusi edilizi fin qui realizzati per i quali è stata presentata domanda di condono (ancora in corso d'istruttoria) e si eviterebbero nuovi abusi sull'area adiacente il corso d'acqua. Venendo meno tale fascia di rispetto, la presenza del fosso diviene solo un fastidioso ostacolo aggirabile facilmente per chi volesse edificare o condonare fino a pochi metri da esso, in quanto viene a mancare la protezione paesaggistica.

A questo punto, le Associazioni VAS e "Amici dell'Inviolata", dal momento che non risultano atti della Giunta Regionale di declassificazione parziale del Fosso di Santa Lucia, hanno richiesto ufficialmente agli uffici della stessa Regione Lazio ed alla Commissione Urbanistica di conoscere i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno portato alla scomparsa del vincolo su un'area già profondamente provata da incuria, abusi, nocività. Conoscere le persone che hanno chiesto ed ottenuto questa grave lesione al territorio non sarà cosa da poco, da un punto di vista politico, amministrativo e giudiziario.

**VAS, Verdi Ambiente e Società (Circolo Territoriale di Roma)
Associazione "Amici dell'Inviolata" onlus**